

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Testo unificato DOC. XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>) ..	68
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	73
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, <i>b)</i> Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 859 approvato in un testo unificato dal Senato e abbinata C. 567 Quartapelle Procopio (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	68
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	74
D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	75
ALLEGATO 4 (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo MoVimento Cinque Stelle</i>)	76
ALLEGATO 5 (<i>Proposta alternativa di parere del gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista</i>)	78
Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. C. 977 approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	80
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia (<i>Deliberazione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 marzo 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie.

Testo unificato DOC XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2023.

Massimo MILANI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, b) Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

C. 859 approvato in un testo unificato dal Senato e abbinata C. 567 Quartapelle Procopio.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2023.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, nell'auspicare la massima condivisione sul provvedimento, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Toni RICCIARDI (PD-IDP), nel dichiarare a nome del proprio gruppo il convinto voto favorevole sul provvedimento, segnala, anche sulla base della sua esperienza di cittadino con doppia cittadinanza che vive in Svizzera, che si tratta di un provvedimento atteso da tempo dal territorio elvetico e dai comuni italiani di frontiera. Si tratta infatti di una tematica di stringente attualità, che a suo giudizio non deve vedere divisioni tra maggioranza e opposizione, che interessa circa 100 mila lavoratori, che si recano giornalmente nel Canton Ticino, nel Canton Vallese e nei Grigioni. Segnala, inoltre, talune questioni sulle quali sarebbe necessario intervenire, quali la disciplina dell'*home office* per i frontalieri, che ha esaurito la sua operatività il 31 gennaio dell'anno corrente, e la doppia imposizione fiscale sull'IMU prima casa per gli iscritti al registro AIRE. Nell'auspicare che tali questioni possano essere affrontate e risolte al più presto, si augura che possano essere oggetto di attenzione e condivise anche da parte dei gruppi di maggioranza, in particolare da parte del gruppo della Lega di cui conosce l'attenzione nei confronti dei contenuti della ratifica in esame.

Ilaria FONTANA (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo, ricorda l'importanza del rinnovo dell'accordo amichevole tra Italia e Svizzera sullo *smart working* dei lavoratori frontalieri, siglato durante la pandemia e scaduto il 31 gennaio scorso, anche per i riflessi positivi che tale attività ha per l'ambiente.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

C. 889 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2023.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che il gruppo Movimento 5 Stelle e il gruppo Partito democratico-Italia Democratica e Progressista hanno presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegati 4 e 5*).

Agostino SANTILLO (M5S) ritiene che l'obiettivo del decreto-legge, ossia quello di sbloccare i crediti delle imprese che a causa dei loro « cassetti » fiscali pieni non riescono a pagare fornitori e lavoratori, sia stato del tutto disatteso. Nel giudicare favorevolmente solo la possibilità di effettuare la malleva dalla responsabilità solidale presentando una serie di documenti, stigmatizza la mancata previsione dell'opzione dello sconto in fattura e della cessione del credito non solo per il « *superbonus* », ma anche per altri *bonus* edilizi come ad esempio il « *sismabonus* ». Sottolinea che sarebbe stato opportuno il mantenimento del meccanismo della cessione per i cittadini totalmente incapienti che abitano nelle case popolari, per i disabili anche al solo fine di abbattere le barriere architettoniche o per interventi di efficientamento energetico domestici da fonti rinnovabili, mentre invece su tali questioni si è registrata una risposta negativa da parte del Governo, malgrado gli effetti a suo avviso oggettivamente positivi riscontrati sul risparmio delle emissioni di gas serra in atmosfera.

Nel ritenere necessario perseguire un progetto di transizione ecologica vera e politiche di investimenti contrariamente a quanto dispone il provvedimento in esame, per le ragioni precedentemente esposte, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nell'osservare preliminarmente che gli argomenti in discussione necessitano di una riflessione, ricorda che la legislatura ha preso avvio con le dichiarazioni del Ministro dell'economia relative all'aumento del debito pubblico generato dai *bonus* edilizi, cui il proprio gruppo ha risposto con la richiesta di avviare una indagine conoscitiva che facesse luce sui reali effetti dei *bonus* stessi. Segnala che molti enti di ricerca e istituti hanno smentito le dichiarazioni del Ministro e, da ultimo, proprio oggi i rappresentanti dell'ISTAT hanno affermato che il « *superbonus* » non ha creato debito pubblico. Nel reputare pertanto necessario svolgere approfondimenti sui temi in discussione, osserva che il provvedimento riguarda le imprese e i cittadini, soprattutto se appartenenti alle fasce economicamente più deboli della popolazione, con effetti sugli interventi da realizzare da cui potrebbe conseguire una riduzione delle bollette delle utenze a fine mese. Ribadisce la disponibilità del proprio gruppo a ragionare insieme alla maggioranza sulle misure di efficientamento energetico, anche attraverso gli strumenti parlamentari già presentati come ad esempio la mozione attualmente all'esame dell'Aula a prima firma della deputata Mazzetti, avendo chiaro l'obiettivo verso cui si vuole andare e responsabilizzando il Parlamento attraverso un confronto costruttivo e maturo.

Dichiara infine il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Angelo BONELLI (AVS) ritiene che la maggioranza intenda fermare le politiche sul risparmio energetico e sul clima con argomentazioni a suo avviso del tutto

prive di fondamento cui non credono fino in fondo neanche coloro che le pronunciano. Ricorda che l'istituto del « *superbonus* » è stato oggetto di numerose modifiche, rappresentando un caso di scuola al contrario del principio che prevede la necessità di una stabilità delle regole per chi vuole investire in un Paese. Nell'anticipare che il proprio gruppo ha presentato proposte emendative presso la Commissione di merito, rileva come, in tema di « *superbonus* », lo sconto in fattura e la cessione del credito rappresentino strumenti importanti per far accedere alla misura anche i ceti sociali meno abbienti senza dover anticipare risorse. Rileva che la soppressione della possibilità di cessione dei crediti genera sofferenze importanti per migliaia di imprese, con conseguenti ricadute occupazionali. Nel far presente che è in corso l'iter della direttiva europea sulle cosiddette case *green*, stigmatizza le affermazioni di chi la considera una « patrimoniale occulta », dal momento che la vera patrimoniale è rappresentata, a suo giudizio, dalle bollette degli italiani, che hanno registrato aumenti davvero considerevoli.

Dichiara quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Gianangelo BOF (LEGA) sottolinea come il proprio gruppo sostenga convintamente e motivatamente il provvedimento e dichiara pertanto il voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice. Sottolinea che le accuse di scarsa sensibilità verso l'ambiente e verso l'efficientamento energetico mosse contro la maggioranza siano totalmente infondate, dal momento che il provvedimento non interviene sulla disciplina degli incentivi economici e sulla possibilità per i cittadini di detrarre le spese dal proprio « cassetto fiscale ». Rileva che il provvedimento interviene, infatti, soltanto sul tema della cessione dei crediti, che si era peraltro fermata ben prima dell'approvazione del decreto-legge che è appunto dovuto intervenire quando i « cassettei fiscali » erano già saturi e si richiedeva un intervento del Governo. Ritiene che il problema nasca dalla genesi

dell'istituto della cessione dei crediti, che sin dall'inizio doveva prevedere alcune limitazioni, ad esempio relative al reddito del cedente. Condividendo appieno le considerazioni del Ministro dell'economia, ribadisce che la situazione di difficoltà che si è generata non è certo imputabile al Governo in carica, che deve solo a questo punto assicurare equilibrio nella tutela della finanza pubblica a beneficio di tutti i cittadini. Quanto alle dichiarazioni di Eurostat sulla differenza tra debito pubblico e deficit, sottolinea che la rinuncia ad un credito in contabilità equivale alla contrazione di debito.

Piorgiorgio CORTELAZZO (FI-PPE) segnala che nel corso dell'audizione svoltasi oggi il direttore dell'Istat ha sottolineato che il « *superbonus* » e il *bonus* facciate hanno concorso ad un peggioramento del rapporto tra deficit e PIL di 2,6 punti. Rileva che il Governo attuale si è trovato nella necessità di affrontare un problema derivante da un incentivo che, a suo avviso, ha scontato delle criticità già dalla data della sua istituzione e successivamente nella fase dell'effettiva applicazione. Nel ricordare che la finalità iniziale del « *superbonus* » era quella di incentivare il comparto edile, allora in fortissima difficoltà, osserva che, a valle della sua applicazione, stanti le difficoltà che si sono generate per cittadini e imprese, l'unica misura ragionevole che appare opportuno adottare attualmente è quella di permettere la conclusione dei lavori a chi li ha già avviati e ha il « cassetto fiscale » pieno, peraltro in una situazione in cui potrebbero essere prospettate offerte per comprare a prezzi scontati i crediti fiscali. Nel far presente pertanto gli effetti economici finanziari negativi che avrebbe potuto provocare un utilizzo più esteso del *bonus* facciate, ritiene che si debba adottare un approccio realistico alla situazione venutasi a creare e che occorra puntare su interventi, che consentano la vera rigenerazione urbana e che dovrebbero essere strutturali, con orizzonte temporale lungo ed essere adottati nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, senza che nessuno ci guadagni, come è

successo nel 2020 e nel 2021 nelle situazioni di capienza del « cassetto fiscale ». Dichiarò pertanto il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Aldo MATTIA (FDI) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Rispondendo ad alcune sollecitazioni di colleghi che l'hanno preceduto, ritiene inaccettabile che si faccia riferimento ad argomentazioni prive di fondamento, che andavano svolte precedentemente, e sottolinea negativamente anche le considerazioni svoltesi oggi in Assemblea, durante le quali si è fatto riferimento anche alla possibilità che il provvedimento in esame generasse alcuni suicidi. Rileva che il Governo si è trovato nella necessità di adottare decisioni in considerazione della situazione venutasi a creare, per senso di responsabilità verso il Paese. Rileva pertanto la necessità di adottare correttivi, in ragione della degenerazione dell'istituto del « *superbonus* », anche con riguardo alla lievitazione dei prezzi delle materie prime che ha effetti pesanti sulla finanza pubblica.

Augusto CURTI (PD-IDP) ritiene che il provvedimento in esame sia approdato in Parlamento senza un previo confronto tra le parti interessate e forse senza un confronto neanche all'interno della maggioranza, come dimostrano i numerosi emendamenti presentati nella Commissione di merito non solo dalle forze di opposizione. Ritiene che l'intervento sulla cessione dei crediti permetta solo a chi appartiene alla fascia economicamente più alta della popolazione di accedere a questo istituto. Ricorda di aver già affrontato il tema del « *superbonus* » anche nel provvedimento recentemente esaminato in sede referente dalla Commissione e relativo alla ricostruzione a seguito di eventi calamitosi, con riferimento alle aree del cratere sismico e stigmatizza anche in questa sede l'assenza di deroghe per quei territori colpiti negativamente dalle disposizioni di questo decreto. Ritiene infine

che sarebbe opportuno attendere gli esiti dell'indagine conoscitiva richiesta dal suo gruppo prima di arrivare a conclusioni su questo tema.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, in caso di approvazione, risulteranno precluse le proposte alternative.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane.

C. 977 approvato dal Senato.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 marzo 2023.

Gianangelo BOF (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 6)*.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 15 marzo 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.50.

Indagine conoscitiva sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia.

(Deliberazione).

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 1° marzo scorso è stato adottato il relativo programma, su cui è stata acquisita in data 10 marzo scorso, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regola-

mento, la prescritta intesa del Presidente della Camera. Fa presente che l'indagine conoscitiva dovrebbe concludersi entro il 30 giugno 2023. Propone, quindi, di deliberarne lo svolgimento.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 15 marzo 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Testo unificato DOC. XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato come risultante dalle proposte emendative approvate, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie (DOC. XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi);

apprezzate le finalità istitutive della Commissione, in considerazione dell'esigenza di svolgere un'inchiesta ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione sulle questioni riguardanti le condizioni di sicurezza

e lo stato di degrado delle città e delle loro periferie;

considerata la diffusione degli affitti brevi di abitazioni ad uso residenziale nelle città,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità che la Commissione d'inchiesta, nell'ambito della sua attività, analizzi anche la situazione degli affitti brevi di abitazioni ad uso residenziale, tenuto conto della loro diffusione nelle città.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, b) Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 859 approvato in un testo unificato dal Senato e abbinata C. 567 Quartapelle Procopio.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il progetto di legge C. 859 approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, e del Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno;

considerato che nella premessa dell'Accordo relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri si precisa che l'intento di eliminare le doppie imposizioni sui salari, sugli stipendi e sulle altre remunerazioni analoghe ricevute dai lavoratori frontalieri tiene conto dei costi sostenuti dalle aree di frontiera per infrastrutture e servizi pubblici a essi connessi e dell'importante contributo che i lavoratori forniscono, a vari livelli, all'economia delle aree di frontiera in cui lavorano;

valutata positivamente l'istituzione del Fondo per lo sviluppo economico, il potenziamento delle infrastrutture e il sostegno dei salari nelle zone di confine italo-elvetiche di cui all'articolo 11 del progetto di legge di ratifica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (C. 889 Governo);

considerato che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), introduce dal 17 febbraio 2023 – data di entrata in vigore del provvedimento in esame – il divieto per le pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, di essere cessionari dei crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura;

l'articolo 2, comma 1, sancisce, a partire dal 17 febbraio 2023, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni

o servizi o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per alcuni interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, adozione di misure antisismiche, disciplinando – ai commi 2 e 3 del medesimo articolo – talune deroghe volte ad escludere dall'applicazione di tale divieto alcuni interventi in corso per i quali si verificano le condizioni ivi elencate;

valutata con favore l'esigenza di introdurre misure per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche in materia edilizia;

rilevata l'opportunità di prevedere specifiche deroghe per gli interventi effettuati dagli IACP per il miglioramento dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio edilizio residenziale pubblico, nonché per gli interventi oggetto delle detrazioni ordinarie per la riqualificazione energetica e l'adozione di misure antisismiche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo.

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO MOVIMENTO
CINQUE STELLE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge A.C. 889 di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante « Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 »;

premesso che,

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto Decreto Rilancio), ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico la possibilità di usufruire delle agevolazioni fiscali in materia edilizia e di efficientamento energetico sotto forma di sconti sui corrispettivi, ovvero prevedendo la facoltà per il beneficiario della detrazione di cedere il corrispondente credito a un soggetto terzo, comprese banche e intermediari finanziari; tale meccanismo ha contribuito in modo determinante al rilancio dell'intero settore e al perseguimento degli obiettivi fissati nel PNRR;

la disciplina del cosiddetto *Superbonus* 110 per cento si colloca infatti all'interno del quadro complessivo delle politiche fiscali per l'ambiente, attraverso il ricorso a ecoincentivi specifici finalizzati a dare concretezza alle esigenze di riqualificazione energetica e adeguamento antisismico del patrimonio edilizio;

successivamente all'introduzione della misura agevolativa, tuttavia, si sono susseguite diverse e copiose modificazioni normative rispetto all'impianto originario, tra cui quelle introdotte con il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (decreto Sostegni-ter) e il

decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (« decreto Ucraina »); da ultimo, le modifiche del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (cosiddetto decreto Aiuti-quater) e dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023);

con il decreto-legge in esame il Governo è nuovamente intervenuto sulla materia dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

in particolare, all'articolo 1, oltre a circoscrivere il campo di applicazione della responsabilità solidale del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari, introduce il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura;

con la disposizione di cui all'articolo 2 ha inoltre inibito, a far data dal 17 febbraio 2023, qualsiasi possibilità di utilizzare una forma alternativa alla detrazione del 110 per cento, riconoscendo limitate deroghe a tale principio e abrogando anche una serie di norme che, nella disciplina previgente, già riconoscevano la possibilità di cessione del credito per interventi edilizi. Inoltre, ha disposto il blocco delle opzioni della cessione e dello sconto in fattura per i *bonus* cosiddetti ordinari, già presenti nel nostro ordinamento, ricorrendo ad una abrogazione *tout court*, senza prevedere alcun regime transitorio o deroghe di sorta. Ci si riferisce, in particolare, ai meccanismi previsti dagli 14 e 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 nonché al sismabonus-acquisti relativamente a tutti i contratti preliminari o definitivi di compravendita dell'immobile stipulati a partire dal 17 febbraio 2023;

rilevato che,

il decreto-legge in esame sconta una serie di criticità, prima fra tutte la perdurante incertezza sulla portata applicativa delle norme richiamate e sulle inevitabili conseguenze rispetto alla complessiva disciplina di cui all'articolo 119 del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020;

una scelta ponderata e consapevole da parte del legislatore avrebbe suggerito quantomeno il mantenimento del sistema della cessione del credito e dello sconto in fattura per gli interventi di miglioramento sismico e per gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, di estrema importanza per il nostro Paese considerata l'entità del patrimonio edilizio esposto a rischio sismico elevato (zona sismica 1 o 2), pari a più di 6 milioni di edifici e 22,2 milioni di persone;

quanto sopra, contrasta con la *ratio* del provvedimento che, come riportato nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri e nella Relazione illustrativa, avrebbe dovuto porre fine e sbloccare i crediti cosiddetti « incagliati » sulla Piattaforma di cessione dell'Agenzia delle entrate, prevedendo un sistema di incentivi all'acquisto degli stessi. *De facto*, il summenzionato decreto va nella direzione opposta anche rispetto agli obiettivi che il Paese è chiamato a raggiungere, in relazione al *Green Deal* e al PNRR, sui temi dell'efficientamento energetico, dell'adeguamento antisismico e della riqualificazione del patrimonio edilizio;

nonostante il dichiarato intento di porre rimedio e dare soluzioni e agli effetti della misura sulla dinamica del debito pubblico, l'impostazione su cui poggia il decreto si limita a prevedere il totale divieto del trasferimento dei crediti d'imposta sulla base di mere valutazioni ragionieristiche, a totale discapito e detrimento del diritto alla salubrità, vivibilità, messa in sicurezza delle abitazioni e dei luoghi di lavoro, ovvero alla tutela di quegli interessi pubblici che la fiscalità ambientale non può esimersi dal prendere in considerazione in una prospettiva lungimirante e risolutiva;

tali considerazioni sono tanto più attuali avuto riguardo agli obiettivi fissati dall'Europa con la proposta di « Direttiva case green », tenuto conto che nel nostro Paese, su 12,2 milioni di edifici residenziali, oltre 9 milioni risultano particolarmente energivori e che, secondo un recente studio effettuato da Nomisma, non sarebbero in grado di garantire le *performance* energetiche richieste (classe minima D entro il 2033). A fronte di questi obiettivi, per sostenere la domanda di 10,3 milioni di famiglie sarà imprescindibile ricorrere alle opzioni dello sconto in fattura e della cessione dei crediti;

anche solo considerando le ricadute sotto il profilo ambientale, secondo i dati dell'ultimo rapporto annuale sull'efficienza energetica dell'ENEA, il risparmio complessivo generato dagli investimenti effettuati attraverso i *bonus* edilizi dalla loro prima introduzione ammonta a 2.652 GWh/anno, che si traduce in una riduzione di 979.000 tonnellate di CO₂;

in tale contesto, che richiederebbe la continuità delle agevolazioni in grado di sostenere l'efficientamento del patrimonio edilizio, le previsioni in esame rischiano di determinare l'arresto definitivo dello strumento del *Superbonus* e con esso la prospettiva economica di migliaia di famiglie e di imprese che verrebbero penalizzate dal blocco degli investimenti, con l'effetto di disincentivare l'ammodernamento di un patrimonio immobiliare vetusto e precario in un Paese dove il rischio sismico è notoriamente elevato;

atteso pertanto che,

il provvedimento in esame non offre alcuna soluzione al problema dei cosiddetti crediti incagliati legati ai *bonus* edilizi, anzi pone ulteriori limitazioni che ne accentuano gli effetti negativi, e non prefigura alcuna strategia di lungo periodo in grado di stabilizzare gli incentivi fiscali finalizzati alla riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare;

tutto ciò premesso,
esprimono

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 5

D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO – ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

La VIII Commissione,

premessi che:

il decreto-legge in esame stabilisce che, a decorrere dal 17 febbraio 2023, non sarà più possibile optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per alcuni interventi agevolati in materia edilizia, salvo alcune limitate eccezioni;

dalla medesima data, inoltre, è fatto divieto per le pubbliche amministrazioni di essere cessionari dei crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura, facendo repentinamente venir meno la possibilità di intervento di uno dei soggetti su cui potevano far legittimo affidamento i cittadini e gli operatori privati;

queste misure produrranno, per un verso, una drammatica crisi dell'edilizia e dell'indotto e, per un altro, il blocco degli interventi di riqualificazione energetica e sismica per i prossimi anni;

una revisione dei *bonus* edilizi, volta a razionalizzare e armonizzare il complesso degli incentivi vigenti, è sicuramente opportuna ma, anziché scegliere questa via, il Governo ha deciso di bloccare definitivamente e con effetto immediato misure che hanno contribuito in modo significativo alla crescita del PIL negli ultimi anni, mettendo a rischio decine di migliaia di cantieri, imprese e posti di lavoro;

quel che è peggio, si è scelto di intervenire con decretazione di urgenza

senza il necessario confronto con i soggetti interessati, imprese e rappresentanti dei lavoratori, e lo si è fatto senza alcuna distinzione, andando a colpire anche gli interventi nelle aree sismiche e quelli relativi al superamento delle barriere architettoniche, danneggiando le fasce sociali più deboli, dal momento che la cessione del credito consentiva di usufruire delle agevolazioni fiscali in materia edilizia indipendentemente dalle capacità finanziarie. La riprova della fallacia dell'intervento è data dall'annunciata disponibilità del governo ad intervenire con sostanziali correttivi – i cui effetti, tuttavia, si produrranno solo successivamente all'eventuale data di conversione del decreto in oggetto – dopo i primi incontri con i rappresentanti economici;

senza la cessione del credito, i *bonus* saranno effettivamente utilizzabili solo da chi ha le disponibilità finanziarie e fiscali per anticipare il capitale necessario e recuperarlo negli anni successivi, con evidenti riflessi negativi sul rispetto del principio di equità previsto dal nostro ordinamento e con effetti perversi sotto l'aspetto sociale e ambientale, proprio nel momento in cui è in corso di approvazione la nuova Direttiva UE cosiddetta «*Case Green*» sulla prestazione energetica degli edifici, che prevede il raggiungimento della classe energetica E entro il 2030 e in classe D entro il 2033 per gli immobili e ha come obiettivo la neutralità assoluta entro il 2050, particolarmente impegnativa per l'Italia, che ha un patrimonio immobiliare vetusto ed energivoro;

occorre, proprio in quest'ottica, contrariamente a quanto prevede il decreto in

esame, garantire la continuità, il rafforzamento e una maggiore efficacia degli strumenti di finanziamento degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico del Paese, prestando particolare attenzione alla riqualificazione degli edifici con le peggiori prestazioni energetiche;

il decreto in esame non affronta, peraltro, il principale problema, quello degli oltre 15 miliardi di euro di crediti fiscali incagliati, come da mesi chiedono invano le associazioni dei costruttori e degli artigiani,

e anzi esclude il coinvolgimento degli enti territoriali, che ne avrebbe facilitato lo smobilizzo;

è necessario, invece, reintrodurre la possibilità di cedere parte dei futuri crediti fiscali, secondo criteri di selettività basati sulle condizioni economiche dei beneficiari, sugli interventi da agevolare, sul tipo di immobile, aprendo un confronto con le parti interessate,

esprime

PARERE CONTRARIO.

ALLEGATO 6

Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. C. 977 approvato dal Senato.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 977 approvato dal Senato, recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane;

considerato che il disegno di legge disciplina alcune deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, delineando in tale ambito una riforma articolata e complessiva volta, tra l'altro, a realizzare uno degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

evidenziato che, tra i principi e criteri direttivi generali di delega di cui all'articolo

2, rientra quello della riqualificazione dei servizi di semiresidenzialità, di residenzialità temporanea o di sollievo e promozione dei servizi di vita comunitaria e di coabitazione domiciliare;

valutati positivamente i principi e i criteri direttivi specifici di cui ai numeri 5) e 6) della lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 3, a cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega riguardante gli interventi per l'invecchiamento attivo e la promozione dell'autonomia delle persone anziane,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.